

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di as-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.99.
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
namento pagina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 1.

La riforma elettorale approvata dal Senato

ROMA, 14. — Si apre la seduta al Senato il 15. Il presidente annuncia le dimissioni di due membri della Commissione permanente di accusa e l'indisposizione di un terzo. Seguono alcune interruzioni di:

CARNAZZA sulla deviazione, progettata, dell'Adige; di **CORBINO** nelle condizioni della miniera carbonifera dell'Arsa, l'esercizio delle quali è di estremo interesse; di **MAYER** sull'ordine del giorno dell'Economia Nazionale.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale

ACERBO s.s. Interno ringrazia il Senato per la serenità con cui ha condotto la discussione e dichiara che si sosterà alle eccezioni sollevate rispetto ai principi informativi del disegno di legge. Non è esatto che le ragioni e le spinte alla Commissione prescindano dall'esame di merito della legge giacché il relatore sintetizza tutta la portata tecnica della riforma affermando che il dis. legge risponde alle necessità del Paese. Rafforza l'Istituto parlamentare e permette che si formi un governo omogeneo e duraturo nel pensiero del Governo. L'esercizio del diritto elettorale non può essere valutato come un'operazione di censimento delle forze dei singoli partiti ma deve essere un atto che ricolleghi a tutta la vita costituzionale dello Stato. L'eletto per esso compie una funzione la cui importanza sociale e politica sovrasta di gran lunga la semplice espressione del voto come era ideata dalle leggi precedenti in quanto l'elettore concorre effettivamente e con senso di responsabilità alla formazione del Governo.

Le esigenze della realtà

L'oratore continua affermando che la legge proposta costituisce un processo di riordinamento e rafforzamento costituzionale. Dice che nessuno dei sistemi di cui si discute può assicurare il Governo a un partito che abbia la prevalenza su tutti gli altri e che il principio della sovranità popolare deve venire a transazione con le esigenze della realtà e contentarsi di un'applicazione relativa. La riforma trova fondamento nella dottrina politica fascista e risponde allo scopo del Governo.

L'aumento della percentuale dei votanti

Le altre obiezioni mosse dall'on. Abbate possono essere rivolte a tutti i sistemi elettorali mentre l'attuale disegno legge pone allo stesso piano giuridico tutti i cittadini e dà eguale valore iniziale al voto di ciascuno.

Il metodo proporzionale è stato conservato per la costituzione delle minoranze per assicurare a tutte le correnti politiche la possibilità di portare la propria voce e il proprio contributo di controllo nell'assemblea.

Per ciò che concerne l'aumento della percentuale di votanti, indispensabile per il premio di maggioranza l'oratore afferma che esso frutterebbe tutto il principio informatore della riforma.

Collegio uninominale

All'on. Mosca l'oratore risponde che il collegio uninominale non ha potuto essere accolto dal Governo per parecchie ragioni; prima di tutto perché nelle attuali condizioni dei partiti esso produrrebbe alla quasi soppressione di tutte le minoranze, inoltre toglierebbe al voto la sua funzione nazionale, e finalmente potrebbe cagionare il ripetersi di condizioni di malcostume politico basate su clientele personali e su interessi campanilistici.

La legge contempera il principio del collegio nazionale coll'istituto delle liste circoscrizionali per non separare troppo nettamente l'eletto dagli elettori e per far in modo che le necessità locali siano inquadrate in quelle nazionali.

Le rappresentanze sindacali

Infine l'oratore risponde ancora al sen. Abbate circa il modo di perfezionare il tradizionale sistema parlamentare con le rappresentanze delle organizzazioni sindacali che dovrebbero fornire gli elementi tecnici e le competenze. Il problema non è nuovo essendo stato prospettato anche nel Senato dal presidente del Consiglio, ma rimane indipendente dal sistema della

di politica estera, importanti ed ampie

Questo discorso del Presidente al Senato non esclude però quello alla Camera. Anche alla Camera in una delle prime sedute il Presidente del Consiglio terrà un discorso sulla situazione internazionale e sulla politica estera dell'Italia. In quel discorso potrà avere occasione di ribattere quelle osservazioni che le dichiarazioni di venerdì potrebbero eventualmente avere provocate.

Doni regali al Museo preistorico romano

ROMA, 14. — S. M. il Re, secondo la sua costante e munifica consuetudine, si è compiaciuto di inviare in dono al Museo preistorico ed etnografico di Roma una pregevolissima collezione di oggetti etnografici dell'Africa Centrale insieme a tre calchi originali di iscrizione cinese e a una medaglia commemorativa.

Trotsky ferito con una revolverata?

RIGA, 14. — Notizie da Mosca recano che la causa dell'assenza di Trotsky dalla celebrazione del quinto anniversario della rivoluzione, sta non in un improvviso malore, come si era detto, ma in un attentato.

Trotsky parlava in una piccola riunione, quando, uno degli uditori, gli sparò contro un colpo di rivoltella, ferendolo alla testa. Si cercò in tutti i modi di tenere nascosto il fatto. Ma la stampa di Riga pubblica che un chirurgo di Monaco di Baviera è arrivato in aeroplano a Mosca, per operare Trotsky.

Secondo un'altra versione, l'assenza di Trotsky sarebbe dovuta all'aggravarsi del cancro allo stomaco, di cui egli soffre da tempo.

La malattia di Pasic

Si fanno i nomi dei candidati alla successione

BELGRADO, 14. — La malattia del Presidente Pasic preoccupa molto il Governo. Si teme per la salute del vecchio Presidente, che sarebbe seraficamente intenzionato di lasciare il Governo.

Dopo la morte di Stojan Protic, si è fatto più vivo il problema della successione. Fra i candidati a succedere a Pasic si fanno i nomi dei ministri Jankovic e Markovic. Il più quotato però è il Presidente della Sijustina, on. Jovanovic.

La Bulgaria paga alla Jugoslavia

le requisizioni della guerra

SOFIA, 14. — Durante la seduta di ieri il capo della delegazione jugoslava, che fa parte della Commissione mista bulgaro-serba, ha informato ufficialmente il Presidente della Commissione stessa che il Governo di Belgrado accetta la somma di 300 milioni di lei offerta dal Governo bulgaro in pagamento delle requisizioni operate durante la guerra su territorio serbo.

Il pagamento sarà effettuato metà in denaro liquido metà in prestazioni in natura. La prossima seduta si occuperà dei particolari del pagamento.

Nikoloff espulso dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 14. — La Corte d'Assise ha messo in libertà Atanasio Nikoloff, macedone bulgaro, il quale il 26 agosto 1922 assassinò Daskaloff che fu già il braccio destro di Stambuliski e che aveva anche ricoperto la carica di ministro plenipotenziario bulgaro a Praga.

La Corte d'Assise ha accolto la tesi sostenuta dalla difesa che Nikoloff abbia agito sotto la minaccia del comitato rivoluzionario macedone eseguendo gli ordini del suo capo Todor Alexandroff. Nikoloff sarà espulso dalla Cecoslovacchia.

Niente elezioni in Spagna

MADRID, 14. — Il Presidente della Camera ed il Presidente del Senato hanno chiesto al Re che le elezioni abbiano luogo subito e che le nuove Cortes si riuniscano prima del 10 dicembre.

Il Diretorio ha dichiarato che non convocerebbe a breve scadenza le Cortes che ad ogni modo non lo farebbe prima di avere risanato gli organismi che sono la base per una legittima e sincera rappresentanza del paese.

A chi scoprirà l'assassinio dell'on. Pietravelle i figli del defunto, secondo una comunicazione da essi diramata ai giornali, daranno un compenso di 30 mila lire.

OSCURA SITUAZIONE IN GERMANIA

Il Governo del Reich dichiarerà decaduto il trattato di Versailles?

Prossime categoriche imposizioni francesi per la minaccia d'un ritorno degli Hohenzollern

L'America non si assocerebbe agli alleati

Alla Commissione delle riparazioni il violento contrasto della tesi francese ed inglese

PARIGI, 14. — Durante la seduta di ieri della Commissione delle Riparazioni Sir John Bradburny a fatto alcune riserve circa il progetto francese del Comitato dei Periti. I delegati italiani e belgi non hanno preso parte alla discussione.

Il «Journal» dice che l'adesione di Sir John Bradburny fu accompagnata da tali resistenze da equivalere ad un rifiuto formale, ciò che costituisce per i tedeschi un incoraggiamento a sfuggire alle investigazioni che possono essere ordinate.

L'aspra critica del delegato inglese alla politica franco-belga

Sotto una forma amoristica e quasi improvvisata, il delegato inglese ha fatto un'aspra critica della politica franco-belga.

Mai forse è apparsa così violenta la opposizione delle tesi francese e inglese. Il «Petit Parisien» dice che il delegato inglese si è lasciato trascinare da alcune intemperanze di linguaggio e quasi ai momenti in cui gli alleati debbono presentare più che mai un fronte unico verso la Germania, sembrano, piuttosto, un controsenso.

La questione del Kromprinz

Parlando della prossima riunione della Conferenza degli Ambasciatori e della questione del Kromprinz i giornali credono che la prospettiva del ritorno del Kaiser indichi chiaramente gli inconvenienti di più lunghe tergiversazioni. Il Governo francese prenderà le sue decisioni. Esso è risoluto a condurre l'affare con tutta l'energia che s'impone e considera come assolutamente indispensabile inviare a Berlino una intimazione energica appoggiata da minaccia di sanzioni precise.

Un'intimazione precisa

Da fonte ufficiale si dice che Poincaré è, certamente, molto desideroso di vedere affermata la solidarietà alleata. Non è che qualora apparisse impossibile un'azione generale che bisognerebbe pensare alla conseguenza da trarre dal diritto che posseggono tutti i firmatari del trattato di Versailles di vigilare per la sua integrale esecuzione.

Il «Matin» dice che le istruzioni inglesi non debbono probabilmente giungere che alla fine del pomeriggio. La Conferenza degli Ambasciatori si riunirà in serata e più probabilmente domani.

Lo studio attento dell'argomento, al quale procede il Gabinetto inglese, è la prova dell'importanza che esso gli attribuisce. E' impossibile non sostenere una intimazione accompagnata da sanzioni efficaci.

Attendendo le deliberazioni della Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 14. — Oggi dovrà riunirsi la Conferenza degli Ambasciatori, dalla quale gli ambienti ufficiali attendono che vengano deliberate le sanzioni tanto in ordine al mancato controllo militare, quanto nei riguardi del Kromprinz, il quale, come colpevole di guerra, secondo l'art. 238 del Trattato di Versailles dovrebbe essere a discrezione degli Alleati. Quale decisione sarà oggi presa dalla Conferenza degli Ambasciatori della importante questione?

Il pericolo per la pace europea

Nessuna previsione si può fare — osserva il «Petit Parisien». Parigi e Bruxelles sono pienamente d'accordo nel considerare che la possibile restaurazione degli Hohenzollern rappresenta un pericolo per la pace europea. Il trionfo dei nazionalisti in Germania, partigiani di certe misure, potrebbe rappresentare un pericolo per il Trattato di Versailles. Ma qual'è il pensiero di Londra?

Parlando della prossima riunione della Conferenza degli Ambasciatori e della questione del Kromprinz, i giornali credono che la prospettiva del ritorno del Kaiser indichi chiaramente gli inconvenienti di più lunghe tergiversazioni.

Il Kromprinz sarà internato in un paese neutro?

Una nota ufficiosa — annunciata il «Petit Parisien» — pubblicata nei riguardi del ritorno del Kromprinz, dimostrerebbe che il Governo inglese non vede la questione sotto l'aspetto che la vedono Parigi e Bruxelles. Può darsi che questa non sia che un'impressione quale nel corso dell'odierna discussione venga rettificata dalle comunicazioni che Londra potrà far conoscere nel pomeriggio.

Intanto il «Daily Mail» apprende da Bruxelles che il Governo belga avrebbe deciso di domandare senz'altro che l'ex Kromprinz sia espulso dal territorio tedesco ed internato in un paese neutro lontano dalla Germania.

L'attitudine del Reich

PARIGI, 14. — Mentre a Parigi si discute oggi dell'applicazione del trattato nei riguardi dell'ex Kromprinz, a Berlino, secondo un dispaccio giunto al «Petit Parisien» nei circoli parlamentari si annuncia che l'attitudine del Reich di fronte alla questione delle riparazioni sarebbe la seguente: L'eventualità di una riunione di un Comitato di esperti per esaminare la capacità di pagamento attuale o futura della Germania, sembra allontanarsi e anche scomparire completamente.

La Germania abbandonerebbe i territori occupati

Il Gabinetto dell'impero avrebbe la intenzione, fra qualche giorno, di concedere i territori occupati come abbandonati dalle autorità tedesche, e di lasciarli sotto la responsabilità delle Potenze occupanti. In conseguenza a partire dal 15 o 20 novembre, tutti i pagamenti di qualunque natura essi siano, tanto agli Alleati quanto alla popolazione tedesca finirebbero.

Il trattato di Versailles decaduto?

Nello stesso tempo il Governo dello impero dichiarerebbe il trattato di Versailles decaduto, perché violato dalla Francia e dal Belgio.

La Renania diverrebbe uno Stato confederato

BRUXELLES, 14. — Nei riguardi della Repubblica renana il giornale belga «Le Soir» pubblica un comunicato del potere centrale del movimento unificato renano con il quale si stabilisce non già la creazione di uno Stato renano, ma di uno Stato confederato, che si componerebbe di tre parti: a) Stato del nord del bacino del Reno, con sede ad Aquisgrana; b) Stato del sud dello Alto Reno, con sede a Coblenza; c) Stato della Ruhr, con sede ad Essen.

Il Governo centrale avrebbe la residenza a Colonia.

Stimes è ritornato ieri nelle sue proprietà di Mühlheim. Dopo i negoziati con la Micum è partito per Berlino ed ha annunciato che sarà di ritorno nella Ruhr per la conferenza plenaria di giovedì.

Categoriche istruzioni ai proprietari di miniere

Intanto le notizie che giungono da Düsseldorf dicono che i proprietari di miniere nel bacino della Ruhr, residenti attualmente in Germania, sono piuttosto difficili ed annunciano che, in una riunione tenuta ad Unna, in territorio non occupato, i proprietari delle miniere avrebbero dato ai loro rappresentanti nuove istruzioni categoriche, ingiungendo loro di resistere a certe domande francesi.

Il Municipio di Limburgo occupato dai separatisti

LIMBURGO, 14. — I separatisti hanno occupato il Municipio ed hanno arrestato il Borgomastro ed i funzionari municipali.

Si attende le risposte dei gov. alleati per decidere in merito ai problemi tedeschi

PARIGI, 14. — I Governi alleati, non avendo ancora tutti fatto pervenire questa mattina le istruzioni necessarie ai loro rappresentanti a Parigi, su le questioni relative al ritorno del Kromprinz e alla ripresa delle relazio-

ni alla commissione interalleata in Germania, la Conferenza degli Ambasciatori, convocata stamane alle ore 12, ha proceduto solamente alla trattazione degli affari correnti.

Essa si riunirà domani alle ore 17.30 e si spera che le risposte dei Governi pervenute affinché una decisione possa essere presa durante la riunione stessa.

Le dichiarazioni del Cancelliere all'assemblea del Partito Popolare tedesco

BERLINO, 14. — Nel discorso tenuto ad Halle dinanzi all'assemblea indetta dal Partito Tedesco Popolare, il Cancelliere Stresemann, ha dichiarato che l'oppressione e gli scacchi politici inflitti alla Germania dall'estero, hanno causato gli attuali travolgimenti interni. Gli emissari comunisti, ha continuato Stresemann, rimarrebbero senza seguito se alla Germania fosse data la possibilità di un risanamento e le fosse procurato il lavoro ed il pane.

I territori carboniferi

Dopo la diminuzione forzata dei territori tedeschi, dopo la confisca dei beni tedeschi all'estero, nonché la conquista delle colonie, sono tolti ora alla Germania i territori carboniferi, più importanti per la vita economica tedesca, promuovendo il crollo economico politico e sociale della Germania.

Inoltre, si continua a minare l'autorità del Governo tedesco mediante ininterrotte umiliazioni — pel sentimento nazionale del popolo tedesco.

Separatismo e nazionalismo

L'aumento degli elementi nazionali estremisti non sarebbe avvenuto senza gli ultimi avvenimenti della Renania e della Ruhr; l'agitazione separatista sarebbe crollata se il Palatinato e la Renania avessero potuto difendersi contro le plebaglie separatiste e straniere.

La presunta neutralità delle truppe di occupazione nelle questioni interne della Germania, è smentita dal fatto che la polizia tedesca è stata in moltissime località disarmata.

Un'approvazione al Governo belga

Il Cancelliere ha espresso poi la sua soddisfazione per il contegno deciso del Governo belga contro le ulteriori azioni dei separatisti e per la dichiarazione del governo inglese, secondo la quale la creazione di uno stato autonomo indipendente in Renania lederebbe il trattato di pace e la Gran Bretagna non potrebbe riconoscerlo.

Il pareggio delle finanze

Dopo aver accennato alla grave disoccupazione, specie nella Renania e nella Ruhr, ove a 4 milioni di uomini viene impedito di riprendere il loro regolare lavoro, il Cancelliere è rientrato nel merito della grave ed importante questione del pareggio delle finanze tedesche.

Egli ha enumerato le ultime rigorosissime misure finanziarie adottate dal governo tedesco aggungendo che la Germania, se vuole attuare con successo tali misure, non potrà assumere impegni di prestazioni per l'estero che, finanziariamente, sono impossibili e, giuridicamente, incompatibili coi trattati.

Il trattato di Versailles

La Germania, in forza dei trattati, può domandare la reintegrazione dei suoi diritti nella Renania e nella Ruhr.

Infatti il Trattato di Versailles, ha concluso il Cancelliere, non contiene in nessuna parte l'affermazione che il territorio della Ruhr possa essere occupato da truppe francesi. La sovranità su le ferrovie e sullo stesso territorio appartiene alla Germania.

Chi ad essa si sostituisce, agisce contrariamente al diritto. Questo è il punto di vista della politica estera.

Le importazioni tedesche del Settembre

BERLINO, 14. — Il «Wolff Bureau» dice che secondo una statistica preliminare la Germania ha importato nel mese di settembre in tutto per 33.198.000 quintali, mentre esportava soltanto per 11.426.000.

L'importazione di fronte all'agosto è inoltre diminuita di 7 milioni di quintali.



Il "Rassismo" in Friuli

L'altro ieri il «Popolo» di Roma in un corsivetto di seconda pagina, sotto il titolo «Come si rigenera il Friuli» esprimeva serenamente le lodevoli imprese dei nott «ras» — in gran numero meridionali — nella nostra provincia. Diceva il «Popolo»:

«Ora, a taluno di questi ras, cui è «leito» ogni «libito», è passato per la capocchia di fascistizzare tutto e tutti, a cominciare dall'infanzia. I maestri elementari qua e là sono stati convocati, ed è stato loro imposto di istituire in tutte le classi le sezioni dei «balilla». Così la polifonia entra nella scuola, ed avvelena precocemente l'anima dei fanciulli con le sue divisioni e con la sua faziosità. Il mimetismo dei fanciulli per quello che vedo non fare dai grandi non è soltanto grottesco: è spesso più mostruoso.

«I genitori sono preoccupati di questo abuso: i parroci hanno protestato, e giustamente, ma senza risultato. I maestri temono rappresaglie; le autorità scolastiche locali o sono impotenti o lasciano fare.

«Consta questo fatto al Ministro della Pubblica Istruzione?

«Noi possiamo garantire l'autenticità della denuncia; e poiché si tratta di un attentato alla libertà della scuola, che deve svolgere la sua opera al di sopra di tutti i partiti, e di una violazione patente della legge, delle scienze dei fanciulli e della dignità dei maestri, ci pare che valga la pena di intervenire subito e sul serio.

«Se poi ci fosse lecito di esprimere un voto al Ministro dell'Interno, vorremmo pregarlo di «liberare» il Friuli da certi indesiderati «rigeneratori». Il trafilto del giornale romano veniva riportato in prima pagina dal «Giornale di Udine» il quale lo faceva seguire da questo testuale commento:

«Rimaniamo sgomentati e perplessi. Tutto ciò che il giornale romano racconta è inaudito e mostruoso, ma v'è di peggio: il buon friulano si guarda intorno smarrito e non sa capire come mai in casa sua, sotto i suoi occhi, ed pure e l'ha gli occhi, si compia impunemente tanta barbarie di attentati alla libertà, di abusi, di avvelenamenti, di violenza... senza che lui fino ad oggi se ne sia mai accorto.

«E pensare che non se n'è accorto neanche il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, l'on. Lupi che ha lasciato il Friuli appena ieri e che, ritornato a Roma, avrà trovato la «denuncia» fresca fresca.

«Mahl...ora attendiamo di leggere nella cronaca dei giornali romani come un redattore del «Popolo», o magari lo stesso direttore, sia impazzito improvvisamente. E quali altre pazzie abbia potuto compiere prima di essere trasportato al manicomio».

I maldestri cronisti del «Giornale» di Vico Prampero possono tranquillarsi che, stiano pur certi, nessun redattore del «Popolo» andrà in mani comio, come del pari, possono star sicuri che l'on. Lupi, il quale non si è neanche accorto, beato lui, del «rassismo» in Friuli e, specialmente nel caso suo, nelle scuole, non si accorge neanche della «denuncia» fresca, fresca a Roma. Ciò è garantito. E non potrebbe non essere altrimenti.

Ma che il «Giornale» di Vico Prampero abbia l'impudenza di affermare che il «buon» popolo friulano non si sia mai accorto dei cento gesti «rassisti» che alla luce del sole e dietro le quinte vengono sistematicamente esercitati in Friuli e nelle scuole, e nelle piazze e in altri luoghi è un tentare un po' il grottesco!

Ma cosa vuole il «Giornale di Udine»: che il «buon» popolo abbia bisogno di vedere i sacerdoti, i giovani cattolici, e i popolari inchiodati nei muri o trucidati e i santi manganelli nelle scuole, e le maestre e i maestri per il collo per accorgersi?

Eh, via! Ma queste sono esagerazioni di... seconda ondata!

CIVIDALE

Eroismo... degli altri

(Giornale di Udine del 14-11)

Caro Mika,
Ti chiamiamo con quel nome, con il quale tutti gli amici ti chiamavano, quando abitavi nella tua regione e nel tuo paese e vivevi in frequente contatto con noi, in comunità di pensieri, di sentimenti e di azione.

Ti chiamiamo col nome stesso col quale ti appellavano i tuoi buoni paesani che ti lessero quale esponente del P. P. I. a loro Sindaco, con quel nome stesso col quale ti presentavi nei pubblici comizi e anche contraddicevi agli avversari che venivano qua per la propaganda.

Ricordi quando venne a Cividale l'on. Giriani del blocco, insieme con l'on. Girardini?

Ricordi l'ammaccatura e la ferita non lieve alla testa che ti guadagnasti

al teatro Ristori, per contraddire l'on. Giriani, sempre in nome del P. P. I.?
Ricordi con quanta cura fosti medicato in una famiglia di Popolari che fu tutta intorno a te, per dimostrarti il suo interessamento?

Ricordi la tua azione nella locale Unione del Lavoro?

Ricordi quando nella tua Slavia funzionavi da rappresentante del P. P. I. e riorganizzavi quelle buone popolazioni nelle Unioni dei Piccoli Proprietari? Ricordi l'impetuosa tua oratoria nei congressi provinciali del P. P. I. e nei convegni dei Consiglieri popolari (p. es. in quello del 25-11-1920) ai quali intervenisti come scrivano popolare? Hai dimenticato quante volte dovette essere moderata dagli stessi capi la tua foga esuberante nelle battaglie per il Partito?

Hai dimenticato, caro Mika, tutta questa tua molteplice attività per il partito Popolare del quale sempre ti sei dimostrato, anche recentemente (non sappiamo se per ostentazione) atfaceato?

E quando comincio a spirar vento contrario per te in Savogna (e non per causa del P. P. I. s'è che si prese cura di te, forse per darti modo a Merito di Tomba di avviarti sia pur modestamente, ma senza mancanza del necessario, alla vita della famiglia che ti eri appena formata?

E oggi rinneghi tutto ciò e ti aggrappi alla meschina formalità della tessera, che invano del resto neghi di avere ricevuta.

Che cos'è la tua attività pubblica su menzionata?

Non vale essa più che cento tessere? Ci dispiace che tu sia giunto al punto di rinnegare te stesso. Non credere però di toccarci per questo! Pur riconoscendoti le tue benemerite militari, non possiamo oggi non vederti rimpicciolito meschinamente dalla tardiva rinnegazione del tuo passato, giacché tu pure lo sai qual valore si debba attribuire ad un uomo, che per spirar di venti contrari, nega se stesso nel proprio passato pubblico.

Nella tua povera dichiarazione, noi non possiamo vedere, se non la mancanza di sincerità in un'idea, che mostra di proficere e non solo a parole, o pure un risentimento per non essere stato salvato politicamente in momenti che, (non per causa del P. P. I.) si rese insostenibile la tua posizione quale Sindaco di Savogna, e in altri luoghi ancora.

Non sai, che le pietre del tuo paese che tutti anche a Cividale sanno questo?

E non occorre, che ti diciamo altro. Prendiamo atto della tua nuova evoluzione che non ci tocca e che lascia la polemica, che è dato pretesto alla pubblicazione della tua motivazione (non solo la tua), di medaglia, al punto di partenza.

E l'abbiamo pubblicata la tua motivazione con le altre, supponendoti con diritto un uomo tutto di un pezzo; e non per far nostre (povera la tua frase) le tue benemerite, ma perché, se noi ti abbiamo tenuto sempre nel numero dei «nostri», ce ne ha dato tuo ampio motivo con quella attività, che sopra ti abbiamo ricordata.

Se poi tu oggi, hai ereditato vantaggi ed onori, che non vuoi essere confuso più con noi; noi ti lasciamo nella tua persuasione molto volentieri e, sia pur con rammarico, ti dobbiamo dire, che, quale ti sei dimostrato con questo tuo ultimo infelice atto, non possiamo rimpiangere di avere oggi un amico di meno.

Credici i tuoi ben noti
«Tartuffi del P. P. I.»

Nota per il «Giornale di Udine». — Se il «Giornale di Udine» poi per riatteccare una polemica così mal fondata per l'incapacità logica del «grand onno» che l'ha iniziata sulle sue colonne, salta fuori con stoffati «moecoli», non sappiamo come fargli, giacché i «moecoli» sono di... sego molto scadente!

Quanto allo schiaffo, se questo è costituito dall'atto di un uomo che rinnega se stesso, noi siamo d'opinione che ricada su chi lo fa, e su colui per il quale è fatto.

Alle frasi, che il «Giornale di Udine» tiene pronto nel suo reparto stereotipo risponde il buon senso del pubblico che conosce la missione palesemente settaria di esso.

Il «Giornale di Udine» avrebbe fatto miglior servizio a «Quel tal signore» se gli avesse suggerito il modo di rispondere esaurientemente a quei tre famosi punti ancora insoluti, e per i quali ci solletica oggi a ripetere l'invito.

E poi ci dirà il «Giornale Fiume», che siamo fuggiti!

SPILIMBERGO

Il nuovo Arciprete. — Ci consta che S. Ecc. Rev. Mons. Paulini, nostro Vescovo, è benignato con il nuovo Arciprete di questa Parrocchia, nella persona del Rev. Don Giovanni Colina da Sesto al Reghera. La notizia ha prodotto buona impressione in paese, ed i fedeli attendono ansiosi l'ingresso del nuovo pastore.

E uomo intelligente, colto, animato da vero spirito sacerdotale, ed ha un cuore ottimo, a Lui il nostro saluto deferente, e l'augurio che, sulle orme dell'indimenticabile Arciprete che l'ha preceduto, la sua missione sia feconda di bene.

Il nuovo organo di Forciana. — Opera di Beniamino Zanin e Figli di Camino (Codroipo) è un organo grandioso e dolcissimo. La visita è stata troppo sommaria per consentirci un giudizio completo e particolareggiato, ad ogni modo è lecito dire subito che la ditta Zanin ha, ancora una volta, dato prova della propria valentia. L'ha suonato per poco il M. o Zardo di Spilimbergo, e tutti i presenti (la Chiesa era andata affollandosi quantunque l'ora fosse insolita) hanno manifestato la loro ammirazione. Quello che, più di tutto ci è piaciuto, è il magnifico concerto di violle, e l'organo espressivo. Ripetiamo che non ci è possibile dare un giudizio completo, che ci riserviamo di fare dopo il collaudo.

GRADO

Derubato. Certo Marchiol Teodoro da Trieste, si accorse ieri di essere stato derubato del portafoglio contenente 270 lire, allorché andò allo sportello dell'ufficio per prendere un biglietto per il transito in piroscalo. Il furto fu denunciato.

Comizi elettorali. I Comizi elettorali si susseguono. Uno fu tenuto ieri e l'ultimo lo avremo sabato, vigilia delle elezioni. Non vi sarà lotta.

Sammardenchia di Tarcento

Festa religiosa. Tra i poggi giocondi dove al sole la vigna rosseggia al biamo celebrato una festa magnificamente riuscita: «Il Patrocinio della Madonna». La precedette il triduo predicato da Don L. Novello, in forma pia ma si da incatenare l'uditorio: a Lui, sentite grazie, Quattrocento le SS. Comunioni.

Al mattino il cielo coperto e oscuro, ma nelle anime la gioconda serenità che discende dal Signore nella sua grazia. La S. Messa nel canto del M. Planis a tre voci; quelle note sempre care al religioso sentire del nostro popolo penetravano soavemente nei cuori. Il pangeirico della Vergine lo disse il Pievano di Tarcento; e questa sua parola vibrante penetrava gli uditori devoti, ripieni di entusiasmo ascoltavano le glorie e la potenza di Maria.

Nel pomeriggio segui il saggio di Dottrina Cristiana dei bambini che riu sei sorprendente; incalzati da mille domande difficili alla presenza del numeroso pubblico rispondevano a meraviglia, e dai loro piccoli irrequieti occhi brillava la gioia delle loro animucce soddisfatte. Il Vicario Foraneo congratulandosi coi frugoli, distribuiva a ciascuno il bel certificato di procioglimento, facendo voti che tra breve una nuova teoria di bimbi ne imiti l'esempio. Il ciel sereno concorse a render più imponente la Processione, svoltasi nel pomeriggio. La statua artistica della Vergine passò in trionfo nelle vie, tra i vigneti dalle foglie dorate, tra fumo odoroso degli insensi, salutata dal canto festoso.

LATISANA

La solenne benedizione delle campane

Domenica, nel pomeriggio, fu tra noi S. E. l'Arcivescovo di Udine per la benedizione delle nuove campane.

Per la terza volta, in quest'anno, l'illustre Presule ci onora di sua presenza. La prima per la S. Visita; la seconda con a fianco l'Ecc. Vescovo di Comacchio, per il trionfale Congresso Eucaristico; ora per premiare una popolazione che affronta, con sacrificio unanime, la spesa di oltre 60.000 lire per avere un concerto di campane degno del magnifico campanile, che presto sarà inaugurato. All'Ecc. mo Pastore tutta Latisana, porge i sensi della più viva riconoscenza.

La benedizione delle campane fu fatta all'aperto, al cospetto del popolo, con solennità eccezionale. Già a Latisana le cose o si fanno, o non si fanno.

Di fronte alla facciata della chiesa una grandiosa impalcatura ornata di festoni e di bandiere, sosteneva le tre campane fuso dal Colbacchini di Padova; all'interno tutto l'apparato per la S. Funzione, i banchi per il Clero e le autorità. In alto un sole magnifico apparso in quell'ora bella, per inebriarci di santa poesia. All'inizio una folla imponente, devota, commossa. Terminata la consecrazione delle campane, squillano le note fatidiche della Marcia Reale. La truppa presenta le armi, per la folla corre un brivido. Sono i momenti solenni della vita di un popolo, impossibili a tradursi in parole.

Ma Sua Ecc. prendendo lo spunto dal la marcia patriottica che aveva interrotto il S. Rito, le parole felice le ebbe rilevando, come solo Lui sa fare, il significato religioso e civile del linguaggio delle campane, rievocando le ore tristi di Latisana ora risorta più bella

che prima insistendo, specie in un secondo discorso detto in chiesa dopo il canto del Te Deum, sulla necessità di rispondere all'invito del sacro suono per onorare Dio con le pratiche cristiane e per combattere l'infamia del nostro popolo: la bestemmia.

Mons. Abate, con le lagrime agli occhi, ringraziò a nome della popolazione Sua Ecc. Gli fece eco la folla con un poderoso evviva.

Alle autorità presenti specie al Commissario Prefettizio, medaglia d'oro cav. De Carli, che dispose per la circostanza d'un ampio servizio d'ordine, alla spelt, Fabriccra, al volontario Comitato pro Campana, vada un plauso riconoscente.

Ora ci stiamo preparando ai festeggiamenti per l'inaugurazione del campanile, di cui discorreremo al momento opportuno.

FLAMBRUZZO

Inaugurazione di una latteria. — Domenica prossima alle ore 10 avrà luogo la solenne inaugurazione della locale latteria. In tale occasione l'Unione Sportiva di Rivignano ha indetta una corsa ciclistica fra i propri soci su un percorso di 36 km.

Ricchi premi verranno disputati tra i corridori.

MONTEREALE CELLINA

Incendio. — Ieri sera improvvisamente si verificò un incendio nel fienile di certo Tonon.

In breve tempo il fabbricato andò completamente distrutto e così pure furono distrutti numerosi quintali di fieno. Il danno ascende a circa 70 mila l. L'autorità indaga per asssolare le cause dell'incendio giacché non è esclusa l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso.

CAPORIACCO

Ai prodi caduti. — Domenica 18 cor. alle ore 15, con una austera cerimonia alla quale presenzieranno autorità civili e militari avrà luogo lo scoprimento della lapide in ricordo dei gloriosi caduti. Oratore ufficiale sarà il comm. Luigi Russo, console della Legione Tagliamento della M. N.

PONTEBBA

La neve. Il freddo intenso di questi giorni ed i violenti acquazzoni che lo hanno preceduto sono stati prodighi di abbondante neve, che ha intaccato tutte le cime delle nostre Alpi.

BRESSA

Il Parco della Rimembranza. — Domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione del Parco della Rimembranza. Un solerte comitato lavora per preparare il programma dei festeggiamenti.

Annotando

Che fa l'Italia?

Il più importante argomento nella politica internazionale è senza dubbio il conflitto tra alleati e Germania per le riparazioni con tutte le sue nefaste conseguenze e la disperata situazione tedesca che minaccia complicazioni gravi.

Tutti i governi alleati se ne occupano in bene o in male modo e soltanto il nostro Governo persiste in un troppo evidente astensionismo, in un assoluto ed enigmatico silenzio che non può non sconcertare. Il «Popolo» di Roma chiedeva l'altro giorno al Governo di dire chiaro il suo pensiero in proposito ed ecco il «Corriere Italiano» ufficio, ribattere al «Popolo» con epiteti plateali e stupidi da baccero nato. Il giornale popolare risponde a tono, dignitosamente e così chiude «Il nostro contraddittore non ci ha letto o non ha voluto capire o fa ora lo gnorri per comodità polemica non è affar nostro. Quando ci chiede se desideriamo la «conflagrazione europea», la «rottura delle relazioni con l'Inghilterra», l'«occupazione di un pezzo della Ruhr», l'«invasione della Baviera», noi abbiamo il diritto di respingere il subdolo tentativo di confonderci con gli adoratori del chilometro quadrato o della collaborazione economica con la Francia, o del sblocco continentale anti-britannico e di simili utensili ufficiosi delle scuole froche liane dell'imperialismo nostro. Noi, non chiediamo guerre, invasioni, fobie o filie; noi non abbiamo né libidine di servitori né megalomanie; chiediamo solo di conoscere quello che pensa e fa il Governo mentre tutti gli altri paesi Europei e l'America assumono posizioni precise; chiediamo che Mussolini tratti gli italiani come Baldwin tratta gli inglesi e Poincaré i francesi; chiediamo di essere orientati, perché, ripetiamo, solo la collaborazione viva, con finna, «reale» del paese può conferire efficacia internazionale all'azione del Governo.

Un'indennità e Michele Bianchi

La «Giustizia» pubblicava sabato scorso un trafilto sottolineato, che diceva:

«Al signor comm. Michele Bianchi, segretario generale del Ministero degli Interni, è stato conferito l'assegno mensile di L. 3500 retroattivamente, cioè a decorrere dal 1. novembre 1922. La Corte dei Conti, di fronte all'irregolarità del decreto, ha rifiutato la registrazione. Il ministro degli Interni, on. Mussolini, ha imposto egualmente la registrazione con riserva. Altrettanto irregolare è stato rilevato ad esempio il decreto che nomina lo stesso commendatario consigliere di Stato».

Il giorno dopo l'«Agenzia Stefani» negava il fatto e dava le seguenti delucidazioni, che la Questura di Milano imponeva alla «Giustizia» di pubblicare al medesimo posto del trafilto precedente:

«Relativamente a quanto è stato pubblicato circa una immissione che il Presidente del Consiglio avrebbe fatto alla Corte dei Conti per la registrazione di un assegno speciale al Segretario generale comm. Michele Bianchi la Corte dei Conti dichiara quanto segue:

«Non fu l'on. Mussolini ma il Consiglio dei Ministri che deliberò di richiedere alla Corte dei Conti la registrazione del Decreto che assegnò al comm. Michele Bianchi la indennità di L. 3500 come ne aveva facoltà in base all'art. 14 della legge istitutiva della Corte dei Conti. La deliberazione fu comunicata al Parlamento, a mente dell'art. 18 della legge stessa. E' inoltre da notare che estendo alla estraneità alla Amministrazione il comm. Bianchi ebbe dapprima una indennità pari a quella spettante ad un segretario di prima classe e cioè L. 20 quotidiane come prescrive l'art. 3 della legge 8 aprile 1906. Questa indennità ritenuta insufficiente dal Consiglio dei Ministri, fu poi portata a lire 3500 ma venne ridotta a L. 15 quotidiane quando il commendatario Bianchi fu nominato Consigliere di Stato in data 18 marzo 1923.

«La deliberazione sarà trasmessa dal Presidente al Ministro cui spetta quando questa persista, sarà presentato all'esame dal Consiglio dei Ministri. «Se esso risolverà che l'atto o decreto debba aver corso, la Corte si chiamata a deliberare, e qualora «medesima», NON RICONOSCA CHE «SATA LA RAGIONE DEL RIFIUTO TO ne ordinerà la registrazione, e «opporrà il visto con riserva».

In parole povere la registrazione con riserva di una nomina significa che per due volte la Corte dei Conti l'ha ritenuta CONTRARIA ALLE LEGGI E AI REGOLAMENTI.

UDINE

Festa Ceciliana di plaga

Auspice la testè nata Sezione Diocesana Udinese di S. Cecilia, giovedì 22 novembre, sacro alla celeste patrona della Musica Sacra e dell'Associazione, a Rivorotta ci sarà un saggio di canto liturgico popolare. Vi parteciperanno oltre i pueri corales di Rivorotta, quelli di Rivignano Istruti dal cooperatore don Vittorio Tonutti che nel Prevosto don Sbaiz, antico cecliano, trova il migliore dei meteceni, di Flambruzzo, Poenia e Palazzolo: in tutti circa due centinaia. I «pueri corales» canteranno alternati dal coro, che vi interverrà numeroso, la Missa brevis gregoriana in uso nella diocesi di Vicenza e riconosciuta la più adatta, perché sillabica, ad essere cantata con perfetto sinerismo da una massa popolare.

Questa potrebbe pure essere la messa da usarsi nei saggi ceciliani che verranno organizzati, a scadenze determinate, nelle varie zone dell'Arcidiocesi uno dei quali saggio la Presidenza provvisoria della Sezione, giusta il desiderio espresso anche da S. E. l'Arcivescovo, spera di poter organizzare al più presto anche nella Metropolitana. Intanto segnaliamo l'esempio che ci viene dalla «bassa friulana» inviano un plauso ed un augurio al Rev. Don Zanini, parroco di Rivorotta, valente musicista che così vuole inaugurare le nuove decorazioni della sua bella chiesa, ed al Clero di Rivignano e degli altri paesi contorniati che vuole concorrere a rendere più completa la manifestazione musicale sacra.

Ci consta che alla festa, che i buoni e bravi «bassaristi» intendono preparare «senza pretese», ma che certo riuscirà assai decorosa, interverranno di stante personalità. Un dotto oratore dirà le lodi di S. Cecilia e parlerà sul canto sacro posto a servizio della liturgia.

Cogliamo l'occasione per segnalare che le adesioni alla Sezione Ceciliana Udinese giungono abbastanza numerose, come pure sono di auspicio ottimo le prime offerte che registriamo sperando trovino numerosi imitatori: S. E. Mons. Arcivescovo L. 100 Sac. dott. Gio. Isidoro Buttò » 5 Udine » 5 Sac. Germano Tribos, Varmo » 5

Cade da un albero. Il ragazzo Celeste Perini di anni 9 stava raccogliendo le bacche mature sopra uno dei tanti alberi che adorna il viale Cavallotti, quando ad un dato momento caddo fratturandosi il piede destro.

Ne avrà per una decina di giorni.

Grave ferimento in una fonderia

Ieri certo Gino Dose di anni 17 fonditore presso la ditta Ortiga in via Vilella, veniva investito da uno spruzzo di ferro bollente schizzato a causa lo scoppio di una capsula inesplosa che

«La nomina di Consigliere di Stato fu fatta in soprannumero con Dose registrato con riserva, essendo già pleto il ruolo. E a tale proposito si avverte che in compensazione maggior numero dei Consiglieri, vacanti tutti i posti di referendum. Nessuna imposizione di nessun genere rispetto assoluto della legge e di giurisdizione della Corte dei Conti non meno assoluto rispetto dell'Espresso.

La «Giustizia» faceva seguire questa nota di redazione al suo esposto telegramma ufficioso:

Un Commissario di P. S. ci ha data l'ingunzione di pubblicare il comunicato di cui sopra.

Ma per dar modo al pubblico giudice a proprio sia vero te che rispetto assoluto della legge traseriviamo qui subito l'art. 14 della legge 14 agosto 1862 n. 800 sull'ordinamento della Corte dei Conti, quale si desume che cosa significhi fatto della registrazione con riserva. AMMESSO DALLO STESSO COMITATO GOVERNATIVO.

Dice l'art. 14: «Ove la Corte «mosca CONTRARIO ALLA LEGGE OD AI REGOLAMENTI alcuno dei «atti o decreti che le vengano presentati ricuserà il suo visto con delibrazione motivata.

«La deliberazione sarà trasmessa dal Presidente al Ministro cui spetta quando questa persista, sarà presentato all'esame dal Consiglio dei Ministri. «Se esso risolverà che l'atto o decreto debba aver corso, la Corte si chiamata a deliberare, e qualora «medesima», NON RICONOSCA CHE «SATA LA RAGIONE DEL RIFIUTO TO ne ordinerà la registrazione, e «opporrà il visto con riserva».

In parole povere la registrazione con riserva di una nomina significa che per due volte la Corte dei Conti l'ha ritenuta CONTRARIA ALLE LEGGI E AI REGOLAMENTI.

UDINE

Occasioni straordinarie

presso «La Vitrum», P. S. Giacomo

Cinema Teatro Cecchiani

E' un continuo succedere con crescente rossignone anche di... con la, con il meraviglioso cinematografico il figlio di Tarzan. Questa sera si fa il 4.º e penultimo episodio intitolato «Fra i cannibali» quadri principali il Tarzan delle scimmie. Nelle braccia del cannibale. Myriam ed il leone. tradimento.

Prossimamente «Ridolini ed battenti» eccezionale supercomica. Accompagnamento orchestrale.

Il solito tentativo

Veniva trasportata d'urgenza al nostro ospedale la disionovenne Antonietta Toniutti abitante in via Grazziano n. 2. La ragazza in un momento di sforzo aveva ingoiata una forte soluzione di ammoniaca.

Dopo la lavatura dello stomaco Toniutti fu dichiarata fuori pericolo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ritiro di Udine.

In morte del cav. dott. Carlo Marziani: Micheli Ernesto L. 10; in morte della sig. De Siebert: Gregorutti L. 10; in morte di Fioravanti: Spangero Ortensio L. 5; in morte del cav. Gabriele Tonini: Frattoni L. 100; cav. Italo Rubbiani L. 10; dott. Otello Rub'azzer L. 10; in morte della sig. Pinkerle: rag. Antonio Paolini L. 5; per onorare i loro defunti: Teves ed Annina D'Este L. 5; Amici dell'Albergo Roma: Civanzo L. 14. La Presidenza riconosce con ringraziamento.

«Scuola e Famiglia» in morte del compianto cav. Gabriele Tonini:

Santi cav. Ernesto L. 5; Larice L. 5; Antonio 5; Cardoni Riccardo 10; Egidio 10; Occhialini Mario 10; Luigi Giuseppe 5; Agostino Luigi 10; Fontana Scropoppi Raffaele 5; Fontana Ugo 5; Del Pup Antonio 10; Albano cav. Lorenzo 10; Rettore prof. Antonio 5; cav. uff. Pietro Fantoni 10; Antonio Dal Dan 5; Comin Piero 5; Girelli Amerigo 5; Comin Giacomo 5; ditta Luigi D'Ambrogio 5; Vettore Lang 5; Lucio De Gleria 10; Riccardo Cremese 10; tenente Luigi Piccoli 10; Bastianutti Ario 10; Luigi Faccio Gori Angelo 10; P'omonte Domenico 10; Mittoni Attilio di Buia 5; Cooperativa Udinese 100; rag. Bettino cav. Renato 20; Officina Magro e Magro cacci 10; Lodovico Re 5.

Per onorare la memoria del loro compianto fratello cav. Gabriele, i signori Toniutti offrono L. 100.

Nell'atrio del Teatro Sociale

Cose gravi in un luogo non severo

Sembra una cosa strana ed inane... battagliare oggi tra avversari, perché i convincimenti individuali sono resi pertinaci e irremovibili dal fervore della lotta politica.

In una posizione centrista, modifica trice di ogni estremismo precipitosa ed illogica, stettero ieri e stanno oggi i cattolici nel campo della attività sociale.

Siamo convintissimi di questo atteggiamento, studiato nella dottrina universale, equilibrata del Cristianesimo, che riduce, incanalata, risolve ogni velleità umana.

Ecco il programma e l'esempio primo di una politica sociale offerta da Cristo medesimo: ripetuto, continuato sino ad oggi, ricominciato in noi, la democrazia cristiana.

Voi costruite, o filosofi, un qualsiasi Cristo religioso; ma nessuno finora a Lui ha tolto il merito sublime di avere creato una dottrina nuova, completa, bandita durante il trionfo dell'antieristico. Questa è la figura di Lui, riformatore sociale. Dalla sua dottrina traggiamo noi popolari gli elementi della attività politica.

Come vuoi tu essere conciliativo con tali idee fisse?

Caro G., sono io e siamo noi conciliativi sino all'impossibile, perché stiamo, che non è un attimo, non è l'atto violento, trasitorio di un partito una dottrina sociale; bensì il risultato battuto delle idee; dibattito sincero, che svolge i concetti, li sistemati, con eretta i programmi vitali, non quelli scribacchiati sulle carte, e temprati gli animi.

Un sistema universale, benché fondato su principi inderogabili, può avere bisogno di specifici adattamenti momentanei, di mezzi occasionali, a cagione della varietà dell'elemento umano, nel quale dev'essere applicato: entra allora nel gioco della politica comune. Ecco dove reputiamo utile, necessaria la collaborazione, la quale può essere solo fra gli spiriti conciliativi.

In somma non vi possiamo capire voi popolari. Siete con noi, o contro di noi?

Caro G., io rivolgerò la medesima domanda a voi fascisti, che adorate ora le maniere brusche, ora quelle carizzate verso avversari leali, quali noi. Ma poiché lo stimo il populismo un movimento assai più che politico, spirituale, non temporaneo, ma destinato a prolungarsi, a svilupparsi enormemente, ti posso rispondere, se per parere né saccete, né vado, che i popolari sono con voi nei punti, che si accostano al loro programma. Vuoi, che ti enumeri quei punti famosi? Chi ha condotto una campagna più vigorosa dei nostri giornali in difesa della riforma sostanziale della scuola? Tu sai bene, che la riforma scolastica, nonostante le diffezioni tecniche, comprende una parte necessaria del rinnovamento nazionale ed è una ragione di governo, una promessa solenne di voi. Ancora...?

Per l'amor di Dio!... In fine voi fuggite, come anguille; vi mostrate in tal modo i nostri peggiori avversari.

Io non so, che cosa tu voglia dire: ti riaffermo, che dove ci incontriamo idealmente e praticamente, vi sosteniamo, dove siamo agli antipodi, non facciamo all'amore e vi ribattiamo. Ciò è realismo ed è conseguenza di quello che in principio ti dicevo del populismo.

Non siamo noi una fazione politica, bensì un movimento direi spirituale, che entrerà negli animi, li travolgerà; che già è un movimento internazionale, possono potete. Non possiamo rinunciare ad una condotta di compromesso per vivaechiare sette anni con voi; sette, o settanta poco monta; noi saremo più lunguissimi, più lunghi!

Ha capito, perché lo domandavo una chiarificazione politica a te, dinanzi a noi? In realtà la vostra condotta è quella, che non si può ancora definire in una categoria politica!

Via! La realtà è, che noi oggi teniamo il potere e lo terremo...

Ciò monta poco più di nulla. Il Duce ha la dittatura, ma non la gode. I despoti più forti, che parevano incrollabili, sono dovuti ad un certo tempo scendere a fatti con la plebe dispetta! Così ieri, quando il popolo era un gregge, che cosa può accadere oggi in cui noi affermiamo e voi affermate, che il popolo è sovrano, è cosciente?... Dieci, o venti anni di potere sono poca cosa rispetto alla vita di una nazione: noi pensiamo a educare quella vita, certissimi, che da sé medesima sboccerebbe la forma politica desiderata. Nei giornali medita le notizie della Germania: sono molto opportune!

Voi minacciate, anzi...premete. Tu, caro G., sei un giovanotto intelligente e amico mio: sai bene, che in un uomo dignitoso, non dico colto, la violenza suscita odio e sete di reazione. Voi la sentite e per ciò stilate i comunicati ormai famosi della Volta.

Una randellata, l'incendio di un giornale, lo scioglimento di un organismo

ziona ottengono due effetti: il risonamento del valore dell'avversario e il rinsaldamento di lui nel popolo; e da alcuni il piegamento timido e ipocriti del capo. Sapete voi misurare fin dove il cittadino, che abbia un minimo di dignità, possa giungere, sopportando il sopruso, il vilipendio? Mostrate di conoscere male la storia e l'animo degli italiani: giova molto poco il concedere un ius murmurandi ad essi che vogliono integri il ius libertatis et civitatis; vogliono. Bella soddisfazione per un uomo, posto al governo di un popolo civile, aver creata una moltitudine di servi infracchiati nella vilta, lividi di più, o meno di ira celata e bramosi di sfogarla!

Cerca pure questo tipo di cittadino nei giornali amici vostri d'occasione! Ecco la spada di Damocle sul capo a Dionisio. Oggi, o domani.

Ma non è così? Non solo! Tuttavia dico, che personalmente nulla noi contiamo dinanzi alla vita lunghissima di una idea che vive da venti secoli; il nostro secolo è un punto nel tempo in meno.

Noi abbiamo fatte nostre le battaglie sociali non potute vincere durante l'Impero e nel Medio Evo; le sospingiamo innanzi, poiché essi vogliamo noi, incitati da un ideale assoluto di giustizia.

Ma oggi voi siete annientati! Qui in Udine, siete uno stuolo sparuto voi.

Ecco l'errore vostro: vi contate solamente delle tessere voi, ed ancora da quelle, che si comperano con due lire ed aggiunte qualche volta la cancellazione di un passato abliquo, e la immunità per un brano di avvenire.

Contate noi così è uno sbaglio immenso! Vi sembriamo pochi? Uhm!... I Camisardi durante le dragonade di Luigi XIV balzarono dal suolo, ed io per incanto; dell'incanto noi faremo a meno, eredi.

E' la forza del convincimento, che travolge, amico mio; l'entusiasmo istantaneo, effimero fa piangere di pentimento sovente; ma l'idea meditata e spogliata conta esperienza e con il sacrificio di secoli non cagiona rimpianti, essendosi alla fatta la causa della essenza sociale di un uomo. Per un cristiano la sua religione è vivere, o morire; così domani, in un altro campo l'idea democratica cristiana.

Utopie le vostre!

Mi pare di no. In due mila anni il mondo si è cambiato, sviluppando i germi del potere sovrano popolare; dall'organismo assolutistico e primitivo dello famiglia e della gente romana, siamo noi quanti al vostro organismo rappresentativo popolare. Puoi tu negare la possibilità, anzi la sicurezza logica e reale di un organismo ultimo più vasto, che non sono quelli di oggi, universale, che sarà fra cento, o cen tomiti anni? E questo, comprendi bene, sia detto senza ledere minimamente, sia detto senza ledere minimamente, il concetto della patria nazionale, che noi sentiamo profondamente e viviamo. Vi sono concetti etici, che integrano un periodo di vita, inquadra no un'epoca della storia ascendente dei popoli.

Ha colpito il concetto ampio, giusto?

Th conosco il contenuto ideologico del nostro sistema; ha una figura una na completa magnifica; devi conoscerla; come devi conoscerne meglio il contenuto pratico, il quale corrisponde perfettamente a quella, specificando e si, concludendosi nei problemi, che noi agittiamo, che a tutti sono noti, riguardanti la vita economica e morale del popolo italiano. Problemi e soluzioni degne di un grande movimento sociale.

La nostra anima è tenacemente nelle soluzioni nostre, perché sentiamo, vediamo, che là è il domani della Nazione.

Non temere, che abbiamo ambizioni da soddisfare; sentiamo in vero la necessità, che la Patria giunga al termine delle scosse violente, le quali turbano profondamente la sua vita da quattro anni; persuasi, che solo in pace possano utilmente essere applicati i provvedimenti creati e imposti dal progresso umano.

Desideriamo, che in fine vi sistemiate, definendo chiaramente l'ambito vostro dinanzi al ognuno dei punti interrogativi e prementati della questione sociale. Siamo anche fiduciosi; una ten denza fortissima in voi si mostra a raggiungere le nobili idealità democratiche: si ode, si ascolta il palpito di una umanità nova e prossima!

Come siete noiosi, voi popolari! Mi pare, che vogliate costruire una città fra le nubi!

No, la faremo sbocciare dalla terra, senza gli incanti; non credi, amico? E insieme con voi; perché no? In quale storia si è detto, che sacra non sia la collaborazione nel cercare il bene del popolo? Ma dev'essere il bene del popolo, sì, veramente.

BRESSANI.

Borsa di Milano

Rendita 78,10; Consolidato 89,50; B. d'Italia 1092; Credito Italiano 784; Banco di Roma 100.

CAMBII: Parigi 126,97; Berna 403,50; New York 23,10; Vienna —0325; Bukarest 11,75; Bruxelles 107,15; Madrid 299,25 Praga 66,25.

ASTERISCHI

Beceri violenti

(P. di B.) Siamo in tempi dinamici, straordinari, eccezionali ecc., e parlare oggi di opinione politica, di libertà di pensiero, ecc. è un anacronismo inen cepibile e potrebbe essere per lo meno ingenuo. Ma, governo galantuomo, non è neanche concepibile che certo giornalismo si degni nella fogna più fetida della trivialità e del teppismo per enunciare un parere contrario o per far valere la propria opinione in confronto a quella di un'eventuale e traditore o per far guerra ad un individo che sia mai sopportato dai propri principi politici.

Tanto meno è concepibile quando poi questo sia un giornalismo ufficioso governativo.

Il «Popolo d'Italia» si distingue per le turpi espressioni di cui abbonda più che un beone facchino del porto e rigurgita la piena della sua indecenza su una persona o su l'altra ogni qual volta gli si presenti l'occasione, (e lui la cerca come il pe lo nell'uovo), e non può scrivere un rigo senza offender qualcuno: proprio come fa il carradore che crede irrobustire il suo eloquio a base di moecoli e di laidezza.

Il su ricordato foglio unisce poi alla villana e stupida verbosità offensiva la solita dose di schiettesca di miaccia. «O la pensi così o ti mangi nello». «Ti impongo il silenzio». «Stai attento». «Uomo avvisato!». Questo è tutto il dinamismo giornalistico del nostro tempo felice.

«osi nel numero di ieri l'altro il «Popolo d'Italia» parlando del prof. don Luigi Sturzo, lo copre di sporehe invettive: «falso prete in foia osena di traffico politico con massoni e coi socialisti», «cattolico», «ribaldo», «canaglia», «truffaldino», «una sciagura della Italia», «corrotto» della «scienza politica», «falso prete che ere de tutto lecito ai suoi fini perversi, ecc.

A leggere tutto quel sudiciumo sterco di prossa acediosa verrebbe voglia di sputarsi sopra e proseguire oltre a respirar una boccata d'aria! Bisogna invece farsi lo stomaco forte e limitarsi a sorridere di compassione.

Di molta compassione se si pensa poi quale è quel giornale che scrive in tale maniera e di seherno se si pensa che in questa forma si accinge alla pacificazione degli animi e al ritorno della quiete!...

LE ULTIME

L'opera svedese contro la fame e la tubercolosi in Germania

STOCOLMA, 14. — La «Svenka Dagbladet» accennando alle gravi condizioni della Germania ed alla miseria che miete vittime soprattutto fra i fanciulli, pone in rilievo l'opera svolta dalla Croce Rossa Svedese per lenire le sofferenze della popolazione tedesca ed in special modo di quella che vive nei territori occupati e preannunzia la istituzione immediata di cucine economiche destinate alla alimentazione dei fanciulli tra i quali la tubercolosi fa strage.

Il grave problema della disoccupazione

BERLINO, 14. — Il «Wolf Bureau» pubblica: La disoccupazione in Germania, in seguito alla paralisi della vita economica nel Reno e nella Ruhr, di viene sempre più grave. Attualmente si contano nei territori occupati due milioni di disoccupati; ciò che vuol dire che oltre la metà della popolazione del territorio occupato dai francesi è colpita direttamente dalla disoccupazione. Non meno grave sta diventando la disoccupazione nelle altre parti della Germania, dove il numero dei disoccupati aumenta giornalmente. I disoccupati sovvenzionati ammontano a oltre 700.000; i parzialmente disoccupati ammontano a un milione e mezzo. Numerosi sono anche i disoccupati senza sovvenzione. Le statistiche ufficiali indicano che oltre la terza parte della popolazione tedesca soffre a causa della disoccupazione. Il numero dei disoccupati sarebbe molto più grande senza la vastissima applicazione del lavoro ridotto.

Il riserbo americano sugli avvenimenti

WASHINGTON, 14. — Nei circoli ufficiali si commentano con grandissimi riserbo le notizie della Germania e si lascia comprendere che gli Stati Uniti non aderirebbero ad una eventuale protesta degli alleati contro il ristabilimento degli Hohenzollern a causa del diritto di ogni Paese di scegliere la forma di governo che più gli piace e a causa del fatto che l'America non ha ratificato il trattato di Versailles.

Per quanto concerne le riparazioni, gli Stati Uniti riservano le loro decisioni, attendendo l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

Il nuovo Borgomastro di Vienna

L'Austria desidera unirsi alla Germania

VIENNA, 14. — L'ex presidente della Repubblica, il socialista Seitz, è stato eletto borgomastro e, contemporaneamente, capitano provinciale di Vienna, per i voti dei socialisti. I cristiano-sociali si sono astenuti.

Nel discorso inaugurale da lui pronunciato, Seitz ha inneggiato alla grandezza della patria tedesca, annunciando che in tutti i cuori è conservato il desiderio inderogabile della riunione alla Germania.

La campagna elettorale in Bulgaria

SOFIA, 14. — La campagna elettorale segue il suo corso normale. Le principali città vengono visitate dai ministri che espongono nei loro discorsi il programma del governo.

Il ministro degli Esteri Kalkoff si è recato nella città di Gabgovo, importante centro industriale, ed ha parlato davanti ad un pubblico numerosissimo. Dopo aver esaminato i diversi problemi di politica interna del paese, egli ha parlato pure di politica estera, dicendo: «Partigiani sinceri della pace, noi applicheremo lealmente le clausole dei trattati e degli accordi inerenti. Desideriamo vivere in buona armonia ed accordo coi vicini per stabilire con

Chiaramento alla condizione quarta

Ogni chiarimento della condizione quarta del patto marinaro è deferito alla Commissione incaricata della compilazione e dei regolamenti organici.

Saranno devolute alla cognizione della Commissione prevista dal precedente art. 3 tutte quelle vertenze in cui non sia competente a risolverle la diversa giurisdizione contrattuale.

E in qualunque caso, tali controversie saranno risolte con retta applicazione delle clausole dei contratti ovvero del personale interessato un più favorevole trattamento.

Chiaramento alla condizione quinta

E' convenuto che la Commissione, come sopra è detto al N. 3, esaminerà soltanto i reclami che i marittimi presentassero per eventuali trasgressioni agli ordinamenti che sono e saranno in vigore ai turni d'imbarco.

Gli armatori hanno respinto la suddetta nota pretendendo ulteriori modificazioni: a nulla valsero i consigli dei rappresentanti del Governo per indurlo a recedere dal atteggiamento.

Considerato che la nota interpretativa surriferita mette sotto una luce di equità e di collaborazione sociale il patto «sine nomine».

Il Commissario per la Marina mercantile, on. Ciano, in nome del Governo è venuto nella determinazione di dare esecuzione alle clausole del patto che lo riguardano direttamente.

Borsa di Trieste

CAMBII: Parigi 127,20; Berna 400 Rendita 78; Consolidato 89,35. Londra 100,40; New York 22,97; Amsterdam 865; Bukarest 11,25; Praga 66,10 Vienna —0320; Bruxelles 116.

Per tutti i sacerdoti

Il dottissimo e püssimo Sac. Prof. L. Battisti di Rovereto dopo aver conosciuto il libro «Per salvare le parrocchie d'Italia» ha scritto all'autore, fra altri, questo apprezzamento: «E' un aureo libro, che, dopo letto, vien voglia di baciarlo e di esclamare: Beatus qui audit verba libri hujus, et servat ea, quae in eo scripta sunt. Ogni parroco lo dovrebbe possedere.

Per acquistarlo franco di porto inviando cartolina vaglia di L. 4,50 all'autore: Sac. Ettore M. Bigi (Via Fontanelli, 11) Reggio Emilia.

Dal suo detto si può avere, inviando cartolina vaglia di L. 11,75, il suo Novum Diarium Missarum, rilegato in tela e taglio rosso, valevole per dieci anni, utilissimo per ogni sacerdote con forme i canoni 843-44 del Codice Ecclesiastico.

Per tutti i due libri ad un solo indirizzo, L. 15.

Abbonatevi a "il Friuli"

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2,05 — 5,35 — 7,10 (fino a Casarsa) — 9,10 — 12,25 — 16,05 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7,24 (da Casarsa) — 9,30 — 11,53 — 16 — 17,51 — 22,50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4,35 — 9,40 — 18,01 — 19,40.

Arrivi a Udine: 1,15 — 8,35 — 12,05 — 19,26.

Chiaramento alla condizione seconda

A partire dal 1 febbraio 1924 i regolamenti organici verranno applicati coi principi risultanti dalla lettera Fcs. soni 22 marzo 1923, pur rispettando lo spirito dell'art. 2 del patto, che esclude ogni intento di menomar i diritti acquisiti; la formulazione degli articoli dei nuovi regolamenti in correlazione alle menzionate norme sarà deferita alla Commissione.

Chiaramento alla condizione terza

La giurisdizione della Commissione giudiziale prevista dalla condizione terza del patto marinaro, non si estende che alle controversie collettive di interesse generale e specie alla stipulazione dei futuri contratti di arruolamento.

Si conviene altresì che la stessa Commissione giudiziale sia composta di sei persone designate; tre delle organizzazioni armatoriali e tre della F.I.L.M. all'interno dei rispettivi presidenti e segretari delle organizzazioni armatoriali e marittime.

Per la compilazione dei regolamenti organici e per la soluzione di ogni altra vertenza d'interesse collettivo, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in caso di mancato accordo tra le parti, ha facoltà di nominare in settimana membro a presiedere la Commissione.

I membri della Commissione possono farsi assistere da esperti e le parti possono difendere le loro ragioni davanti alla Commissione.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4,50 — 8 — 10,10 — 14 — 17,30 (fino a Gorizia) — 19,55

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15,45 — 19,30 — 22,20.

LINEA UDINE - PALMANOVA

S. GIORGIO DI NOGARO

Partenze da Udine: 5,10 (fino a Palmanova) — 6,10 — 10,15 — 19.

Arrivi a Udine: 7,35 — 10,05 (da Palmanova) — 13,17 — 18,25.

TRAMVIA DEL BUT

Partenze da Paluzza: 5,20 — 6,40 — 10,5 — 15,20.

Arrivi a Tolmezzo: 6,25 — 7,45 — 11,10 — 16,25.

Partenze da Tolmezzo: 8,20 — 12 — 17,50 — 19,50.

Arrivi a Paluzza: 9,55 — 13,15 — 19,5 — 21,5.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8,15 — 12,30 — 18,05 — 20,10.

Arrivi a Cividale: 8,45 — 13 — 18,35 — 20,40.

Partenze da Cividale: 7,15 — 11,10 — 14 — 18,50.

Arrivi ad Udine: 7,45 — 11,40 — 14,30 — 19,20.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine ore 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,5.

Arrivi a Udine: ore 7,14 — 8,44 — 9,44 — 10,44 — 11,44 — 12,59 — 13,59 — 14,59 — 15,59 — 16,59 — 17,59 — 18,59 19,59 — 20,59.

GABINETTI DENTISTICI, E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5

Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terzo polmonare. Siaro - vasculotraspiria. Eczemi intracostali - Rievole tutti i giorni

dot. Cennaro

VIA AQUILEIA, - N. 9 UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Dottore nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Corsia di Vienna e in clinica della Germania.

Consultazioni di Chirurgia

Vie Urinarie - Endoscopiche:

UDINE: Via Manni dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8,30 alle 10

STUDIO LEGALE

Lo studio dell'avv. Bivaschi e abitazione vennero trasferiti in Via Savorgnana N. 16 (Piazza Venerio).

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI

Medico - Chirurgo Specialista

UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria prezzi mitissimi

Verso la fascistizzazione dell'Assoc. Combattenti

ROMA, 14. — Il Direttorio Nazionale fascista ed il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti si sono anche oggi riuniti nella sede del fascismo.

Dopo una discussione, è stato approvato quanto segue:

L'Associazione Nazionale Combattenti riconosce nel fatto storico della rivoluzione fascista la concreta e definitiva rivalutazione e riconsacrazione della guerra e della vittoria depressa dalla imbelli classe politica che resse i destini della Nazione dopo Vittorio Veneto e, pur riconfermando la propria indipendenza dai partiti politici, solennemente dichiara, in armonia alla unanime deliberazione del Consiglio Nazionale di Napoli del febbraio u. s., la volontà di collaborare fedelmente col Governo nazionale, impersonato da Benito Mussolini, capo del fascismo.

Il partito nazionale fascista, a sua volta, ricorda con orgoglio che il fascismo è sorto dal travaglio della guerra ed esprime la propria simpatia alla Associazione Nazionale Combattenti per la sua leale e fervida collaborazione patriottica.

In conseguenza si conviene:

a) Il Partito Nazionale fascista e l'Associazione Nazionale Combattenti svolgeranno la loro azione nella più cordiale, intesa evitando o reprimendo tutti quei fatti d'ordine generale o locale che possono comunque turbare la piena e leale cordialità dei reciproci rapporti.

b) Quando dovessero intervenire urti o conflitti locali fra fascisti e combattenti, il Direttorio del P. N. F. ed il Comitato Nazionale dell'A. N. C. prenderanno immediati accordi per risolvere la divergenza e per pronunciare le sanzioni che meglio corrispondano agli inconvenienti verificatisi e che meglio valgono a ristabilire, anche localmente, la normalità dei rapporti.

Una principessa derubata di 200 mila lire di gioielli

PADOVA, 14. — I ricchi gioielli della principessa Imogenea Colonna di Stigliano, sposa a don Marcantonio Colonna dei principi di Stigliano, sono stati oggi in parte rubati nella fastosa villa occupata a Noventa Padovana dalla famiglia Colonna.

Il furto è stato compiuto dalle 12 alle 13.30. A quest'ora la principessa, salita dopo il pranzo nella propria stanza, vi trovava l'ermadietto di sicurezza aperto e notava la scomparsa dei gioielli, di un libretto di risparmio e di poche banconote, il tutto per un valore approssimativo di 200.000 lire. Altri gioielli non erano stati, forse per la troppa fretta, asportati dal ladro, che avrebbe fatto altrimenti un bel ricco bottino.

Si sospetta che autore del furto sia un ex cameriere, certo Pietro Galli, di anni 28, licenziato dai principi Colonna circa un anno fa per essersi dimostrato poco scrupoloso nel servizio. Il Galli era stato veduto verso le 11.30 entrare nel parco che circonda la villa. Egli s'era allontanato circa un'ora e mezzo dopo con fare titubante, tenendosi il fazzoletto alla bocca, come se fosse preoccupato di non farsi riconoscere. Entrando, egli aveva detto al giardiniere di voler parlare col mag giordomo. Viceversa non risulta che abbia parlato né tentato di parlare con costui. Si presume che il Galli abbia atteso nascosto nel parco il segno della campana, col quale i camerieri sono soliti annunciare l'ora del pranzo, e che, pratico assai del luogo, si sia poi introdotto nella villa, compiendo indisturbato il furto e attendendo quindi ancora il momento propizio per uscire senza essere visto. La polizia è in traccia del presunto ladro, che pare si sia diretto a Treviso.

La Palestina respinge le dichiarazioni di Balfour

GERUSOLEMME, 14. — Il primo congresso del partito nazionale è terminato l'11 novembre, con la approvazione all'unanimità del programma in cui si sanziona che la Palestina è riservata agli arabi col rigetto completo delle dichiarazioni di Balfour e dell'emigrazione israelitica, con le creazioni di un governo costituzionale indigeno, e la revisione della costituzione da parte di rappresentanti indigeni e l'adozione dell'arabo come lingua ufficiale.

200.000 lire per un gallo e una gallina

LONDRA, 14. — Al palazzo di cristallo si è aperta oggi una mostra di policoltura e conigliocultura nella quale si possono ammirare un gallo e una gallina che hanno il prezzo, insolito per questi animali, anche nei tempi più duri, di 1000 sterline (circa 100 mila lire italiane) per testa. Codesti aristocratici del pollaio appartengono ad una razza che si presenta per la prima volta ai competenti. Altri campioni hanno un valore di 500 sterline l'uno. Fra i conigli i più illustri hanno il prezzo massimo di 100 sterline, e vi sono anche esemplari di topolini rari e variopinti (ve n'è uno di color rosso rubino) che raggiungono lo stesso prezzo.

Il processo di Conradi a Basilea

BASILEA, 14. — Tutta la giornata è stata consacrata alle arringhe dei due ultimi avvocati di parte civile Tshlenow, avvocato di Mosca, e Magnenat, ex consigliere di Stato di Ginevra.

Tshlenow dichiara che tutta la Russia attende il risultato di questo processo e prega la giuria di non trasformare il processo Conradi in un processo della Russia sovietista.

Contesta, anche agli avvocati amici, il privilegio di difendere la rivoluzione russa, che non ha bisogno di difesa. Dichiara poi che i controrivoluzionari espulsi dalla Russia, si sono vendicati della perdita dei loro privilegi ricorrendo all'opera di Conradi e Polounine. L'avv. Tshlenow dichiara poi che non si possono chiamare patrioti i due, accusati, visto e considerato che tutto il popolo russo sostiene i «Soviety».

L'oratore rileva poi che la Russia si ristabilisce progressivamente e sta sollecitamente aumentando il numero dei suoi amici all'estero.

Dichiara infine che l'assoluzione di Conradi e Polounine farebbe della Svizzera il paese preferito per gli omicidi politici.

L'avv. Magnenat illustra, dal punto di vista svizzero, le spiacevoli conseguenze di una eventuale associazione di assassini come Conradi e Polounine.

Nell'udienza pomeridiana, il procuratore generale ha cominciato la sua requisitoria. Egli ha ditesi energicamente il Governo svizzero e la Lega nazionale contro le accuse di responsabilità, anche indiretta.

Secondo il procuratore, il principale colpevole è Conradi; Polounine è soltanto un complice.

L'oratore, dopo aver rilevato il carattere politico del delitto, afferma che il diritto di punire deve essere riservato soltanto allo Stato e domanda la condanna degli imputati.

Il procuratore generale ha terminato stamane la sua requisitoria.

Ha indicato le circostanze attenuanti ma ha insistito per la condanna. Egli ha contestato energicamente che lo assassinio di Vorovsky sia stato commesso sotto l'influenza di una forza irresistibile.

I giurati potrebbero piuttosto ammettere una grave provocazione. L'ammettere la grave provocazione reca un massimo di pena di 7 anni e mezzo di prigione o reclusione, altrimenti il tribunale dovrebbe scegliere fra una punizione molto forte o l'assoluzione completa.

Il procuratore ha rilevato che se il delitto non sarà punito, saranno commessi altri delitti simili.

Conradi che ha ucciso colpendo alle spalle, ha agito come un vile.

Il procuratore ha terminato esclamando: «Dimostriamo che comprendiamo gli interessi supremi dell'umanità». Dopo il procuratore, ha cominciato la sua arringa l'avvocato di Polounine, Aubert.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia drammatica Annibale Ninchi

Quale brezza profumata di primavera, passarono iersera fra noi la scintillante commedia storica di Armando Testoni «Il Cardinale Lambertini» e l'arte squisita di Annibale Ninchi e della sua compagnia.

Splendido debutto quello di ieri; pubblico numeroso e distintissimo che sotto il timone con frequenti mormorii di godimento le tradizionali caustiche battute del «Gran Cardinale» e coronò di applausi le migliori scene dei quattro atti interessantissimi.

Tilde Teldi e gli altri valorosi collaboratori furono ripetutamente evocati col Ninchi agli onori del proscenio. Questa sera: «Glauco» tragedia in tre atti di E. L. Morselli.

Notizie in breve

Il monumento ai caduti è stato inaugurato a Morbegno (Sondrio), alla presenza di immensa folla, delle autorità civili e militari e di una rappresentanza del battaglione alpini «Morbegno» attualmente di stanza a Bressa none.

La notizia della nomina del procuratore generale della Cassazione e della Commissione giudicatrice dei ricorsi in Cassazione pubblicata dal giornale «La Magistratura», è smentita da un comunicato del Ministero di Grazia e Giustizia.

G. P. FABRETTI, redattore respons.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

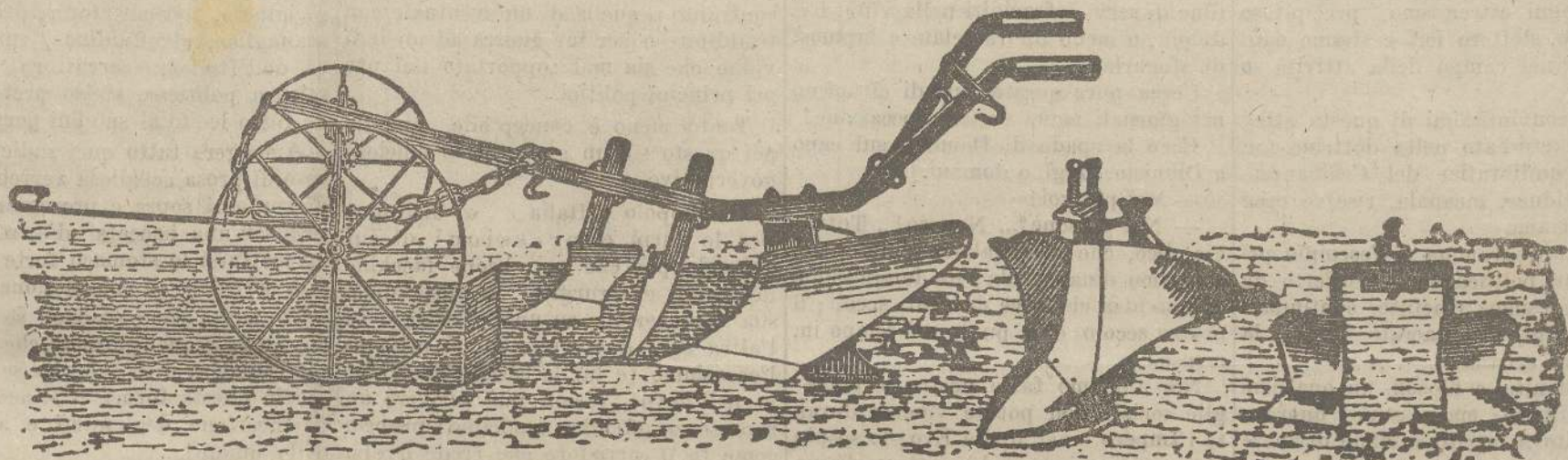
SPECIALISTA

Udine - Via Cussignacco, 15 - Udine

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

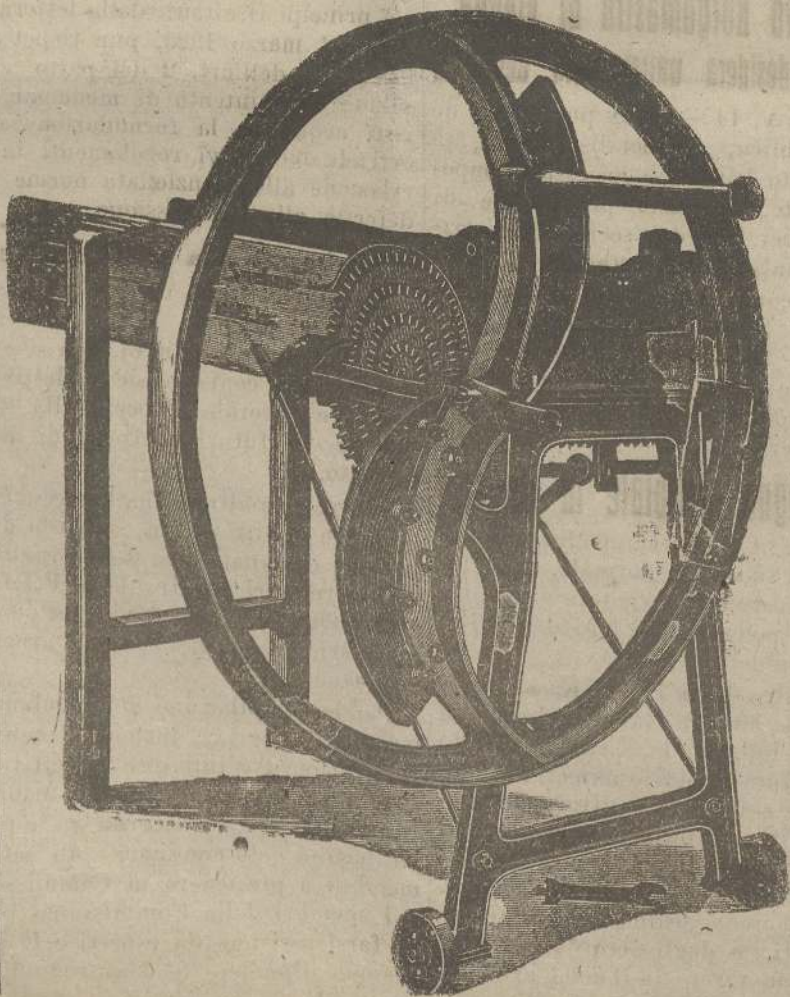
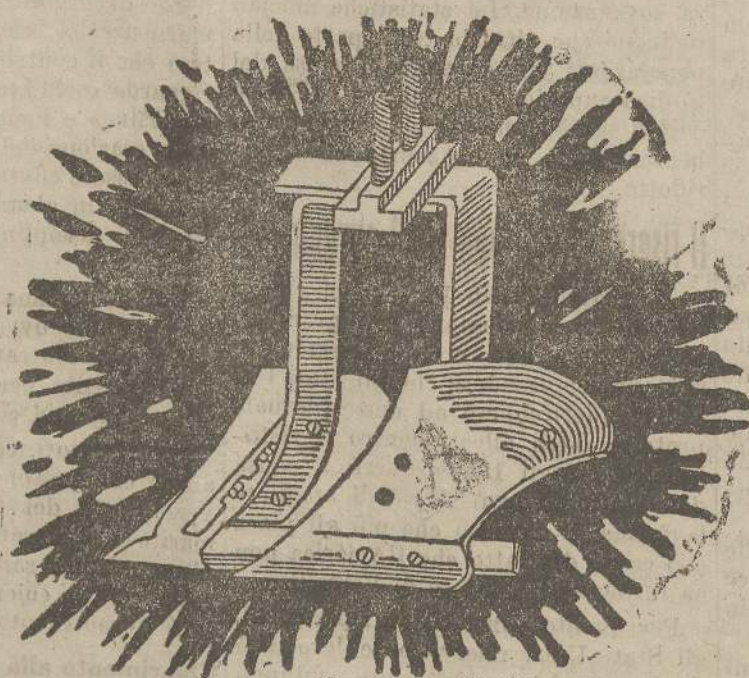
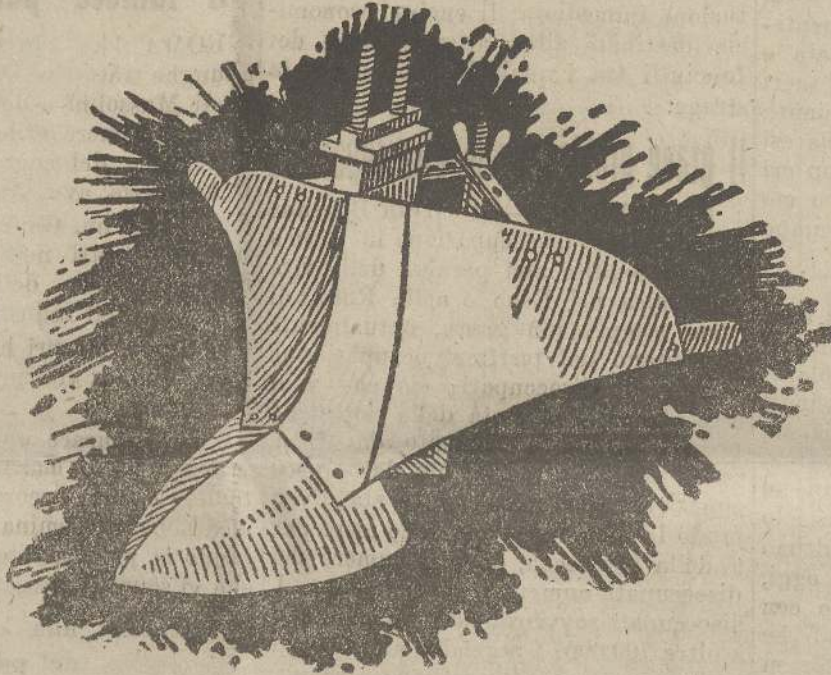
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

ARRATRI



SGRANATOI E TORCHI

DI TUTTE LE DIMENSIONI

Riparazioni e Ricambi

:: TRINCIAFORAGGI ::

